Anno XXVII. Giovedì 22 Ottobre 1874 N. 245.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE
Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GLI ARTISTI FERRARESI

e la Società Benvenuto Tisi da Garofalo

Siamo ben lieti di pubblicare il seguente articolo, a cui ci associamo pienamente:

Allo scopo di assopire le male intelligenze fatalmente insorte fra coloro, che al nobile scopo di proteggere ed incoraggiare il progresso delle Belle Arti, s'erano uniti in fratellevole accordo, credo sia opportuno calmare il risentimento e l' asprezza manifestata colla pubblica stampa, il cui effetto è di scindere vieppiù gli animi, e dare una triste lezione, mostrando al pubblico, che nemmeno il tema delle glorie patrie può essere trattato e discusso con quella pacatezza, nobiltà e concordia che merita.

Brevissime considerazioni bastino a porre sott' occhio il vero stato della questione, le ragioni potentissime per farla sparire, i mezzi per riuscirvi, interamente convinto, che non voglia sacrificarsi il fine ad un ingeneroso risentimento, a viste d' interesse.

Lo scopo della Società Artistica Ferrarese, fondata sin dal 1868, era ed è troppo santo, nobile e decoroso, perchè non debba farsi sacrificio di puntiglio e d' amor proprio, e curare con ogni impegno, a che prosperi, s' invigorisca, e s' innalzi, ispirandosi alle glorie della Scuola Ferrarese, che gareggiò colle più celebri nel meritare ed accrescere il concetto di grande e inarrivabile alla nostra Nazione, in tutto che alle scienze alle arti, al progresso di civiltà si riferisce.

Le varie fasi della nostra Società, accuratamente riassunte nei *Cenni Storici* testè pubblicati, ci portano anche una volta ad umilianti e tristi meditazioni, scorgendo il malgenio che sempre insinuandosi in ogni miglior opera, corrompe pure le migliori intenzioni. E già siamo a tal punto, che se, vinte le reciproche debolezze, non pensiamo davvero a riconciliarci, ci verranno addosso le Feste Ariostesche e quasi che non spirasse già abbastanza cattiv' aria sul concetto, e la celebrazione delle medesime, potremmo anche peggiorare di condizione, perchè nel programma delle feste stesse figurando a ragione e di diritto la sezione di Belle Arti, il dissidio e gli attriti fra i nostri Artisti Ferraresi, e la Presidenza della Società Protettrice, possono lasciarci con un pugno di mosche in mano. E taluno di questa potrà dire: « tal sia di loro: il concetto in cui la Società Benvenuto Tisi è già salita presso le principali accademie di Belle Arti e gli Esimii cultori di Esse dal di fuori, è ormai a tanto, che anche senza i nostri artisti potremo fare ». Ma sarà poi conveniente e decoroso il disertare di questi, il malcontento fra i cittadini, specialmente poi in un' occasione per tante ragioni gloriosissima e solenne: la Commemorazione di Ariosto e di Savonarola, la Mostra Regionale di tredici Provincie che accorreranno a Ferrara con quanto avranno di buono e di meglio? E qual sarebbe dunque il temperamento per una riconciliazione?

Esaminiamo per un istante lo Statuto già in vigore dal 30 Novembre 1872, statuto in cui fortunatamente all' Art. 40 è detto che « La Società potrà portarvi le necessarie modificazioni. » Cominciamo intanto dal dire e dall' ammettere che tale Regolamento è improntato ad alto e giusto concetto, è inspirato al fine unico che vorrebbe conseguirsi, di far progredire cioè i nostri artisti, portandoli alla perfezione nei lavori di stile moderno, della quale le arti Belle difettano ancora. E mi si lasci dire: è per lo meno un errore massiccio dare ad intendere che mirando a ciò, vogliano porsi in dimenticanza i nostri antichi celeberrimi maestri. E anzi un accrescerne devotamente l' omaggio se, studiando di mettersi di concerto il progresso fatto dalle Belle Arti ai nostri tempi nella parte che tocca al *Realismo* più curato adesso, che allorquando il *Classicismo* esclusivamente dominava (ed in questa scuola moderna sudando con gran profitto genii e fautori condegni) gli sforzi della Società Benvenuto Tisi da Garofalo siano tutti intenti allo scopo di perfezionare l' istruzione elementare e superiore degli Artisti Ferraresi. Per conseguir questo se ne dilatò appunto il campo, chiamando alle nostre Esposizioni, sia in Mostra permanente, che ad Esposizione Triennale, tutti gli Artisti d' Italia, acquistando inoltre alcune delle più preclare opere di stile moderno. A questo deliberato tutti dovremmo applaudire, stantechè, mancando noi di esemplari condegni di questo genere, venivamo a procurarcene, ed il vantaggio dei lavori di simil fatta tutto cadeva a nostro profitto. Se si volesse poi dire che le somme erogate nell' acquisto di consimili capi d' arte, vanno a pregiudizio dei nostri artisti, risponderò per primo: essere ora che in Italia spariscano le nefaste questioni di campanile, chè il culto pel grande pel sublime delle scienze e delle arti, deve vincerla sulla grettezza delle viste di egoismo e di lucro personale. Tanto più che, come nel caso attuale, veduto il resoconto delle opere acquistate, la più parte spettava ai nostri artisti. Inoltre nell' esposizione triennale del 1872 non poche opere di Ferraresi furono premiate, e saranno in tanto maggior numero in avvenire, se profittando di quelle dei preclari Maestri che vengono qui esposte, vorremo studiare a perfezionarci su di esse.

Da tutto ciò parmi risultare, che freddamente e coscienziosamente riflettendo, niun motivo plausibile havvi di risentimento: dovrebbero e potrebbero facilmente cessare i lagni, tanto più che è così facile il prender da essi motivo per denigrare, e accagionarci di lotte intestine e di partito.

Nonostante, qualche concessione deve farsi ai Soci Artisti, modificando per es. l' Art. 3° dello Statuto così concepito « I soli soci Azionisti hanno il diritto d'intervenire alle Adunanze Generali della Società, siccome quelli che vincolati per un triennio concorrono con una o più azioni al manteuimento della stessa. Ed in ragione di azioni hanno inoltre il diritto ai premii che vengono estratti ». Questo diritto di *intervento* si estenda anche ai Soci Artisti.

E per verità, se i soci azionisti sono per 3 anni vincolati a concorrere con una o più azioni al mantenimento della Società, ai Soci artisti incombe (§ 7) di concorrere colle loro opere non solamente alla Mostra Permanente, ma pur anche all' Esposizione Triennale, anzi al Concorso Biennale, a tenore delle modificazioni introdotte nello Statuto in data 12 Maggio corr. anno.

Questa soddisfazione ai Soci Artisti dee darsi, specialmente perchè formando parte della Società quante ve ne ha fra i più distinti d' Italia, ed essendo opportuno che nelle generali assemblee vengano proposti e discussi temi ed argomenti tutti proprii, ed a sommo vantaggio dell'arte, chi più degli artisti può essere in grado di dare adequati consigli? È perciò appunto che dovrebbero avere libero accesso alle Generali Assemblee anche i Soci Onorari.

Giova inoltre riflettere che i primi a costituirsi in Società al nobilissimo scopo dell' incremento dell' Arti Belle, furono per la più parte i nostri volonterosi artisti; e sin d'allora, cioè dal 1868 per iniziativa delli signori Girolamo Cav. Scutellari, Domenichini e Droghetti unitisi in Comitato, la Società si costituì. In Generale Assemblea delli 28 Marzo detto anno, formato il Consiglio Direttivo di 20 Membri, furono eletti a farne parte quasi in totale quegli stessi, che se ora mostransi dissidenti, ho fiducia che vorranno mettersi d' accordo cogli altri.

Cessino adunque le contumelie e le gare, ponendo senza esitanza tutto in oblìo, anche le stesse odiose e gratuite allusioni fatte a carico di questo o di quello per la pubblica stampa, che, se prevenuta ed ingiusta, ingigantisce e perpetua le inimicizie ed i rancori.

Onde la tanto desiderata riconciliazione avvenga è forza che lo scopo della Società di Belle Arti sia nettamente mantenuto e compreso. Essa al certo non vorrà che rialzare alacremente la Scuola Ferrarese con tutti quei mezzi che sono dall' arte moderna destinati a coronare il glorioso edificio dei nostri avi fra i quali eminentemenle rifulge e primeggia Quegli cui s'intitola la stessa Società.

Stendiamoci adunque fraternamente la mano. Perciò se un' eletta di rispettabili e coscienziosi cittadini, *arbitra delle insorte questioni*, fosse chiamata ad assopirle? Qualunque sia il mezzo per una riconciliazione, il mio voto più ardente è che si

prepari alla patria lustro e decoro, col trionfo sul risentimento e sulla passione, mercè l'energia nell'oprare, un cordiale e generoso accordo tra l'intelligenza, il genio, ed il lavoro.

Ferrara 10 Ottobre 1874.

D. BARBANTINI

Notizie Italiane

ROMA — L'on. ministro Minghetti non ha ancora deciso di rispondere alla lettera di mons. Dupanloup.

Il prelato francese ne ha inviato al ministro una copia accompagnata da una breve lettera ma gentilissima.

— Il Cardinal Barili venne colto ieri (20) da un colpo d'apoplessia. Il Cardinale ha 74 anni.

FIRENZE 20 — Stamattina alle ore 5 30 è giunto in Firenze S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Medici primo aiutante di campo, dal commendatore Aghemo e altri della casa civile e militare. Erano alla stazione ad attendere S. M. il generale Mezzacapo, comandante generale, il generale Cavagna comandante interinale di questa divisione, il prefetto, il questore e l'assessore anziano marchese senatore Garzoni.

TIRANO — La conferenza del Ministro Visconti-Venosta co' suoi elettori non ebbe luogo domenica scorsa, come si credeva.

A quanto si assicura ciò avverrà sulla fine del corr. mese.

NOVARA 20 Ottobre, ore 1 30 pom. — Splendida riuscì l'inaugurazione dell'Esposizione Agraria.

Il sen. Plezza lesse il discorso inaugurale. Poscia il Principe Umberto, il Ministro della Guerra, le Autorità locali e gli invitati visitarono le sale dell'Esposizione. La visita durò due ore. L'Esposizione è ricchissima di cereali, semi, vini, macchine ecc.

La città è imbandierata. Vedonsi moltissimi forestieri.

GENOVA — Dal *Cittadino* di Genova del 20:

Come avevamo preannunziato, il signor Adolfo Thiers in compagnia di sua moglie e di sua cognata giungeva ieri sera alle ore 7 20 alla stazione di Piazza Principe, e avendo modificato in viaggio il suo itinerario, invece di recarsi direttamente a Voltri prendeva stanza all'Albergo d'Italia.

Era a riceverlo alla stazione una deputazione di signori francesi residenti in Genova.

BOLOGNA (21) - Ieri colla corsa delle 3. 50 pom. sono giunti nella nostra città quattro dei detenuti nelle carceri di Perugia per il ritrovo di villa Ruffi. Erano scortati da quattro carabinieri, e venivano da Firenze dove erano arrivati la mattina stessa col treno proveniente da Foligno.

Sono essi i sigg. Rodolfo D. Rossi di Forlì, Felice Dagnino di Genova, Ugolini Camillo di Rimini e Domenico Narratone di Alessandria. Sono tutti gravemente ammalati.

NAPOLI 19. — L'Associazione unitaria costituzionale ha deliberato ieri sera di proporre per la città di Napoli le seguenti candidature: Ferdinando Pandola, Cicarelli e Amore (tre ex deputati), duca Zunica e principe di Castagneto.

Pe la provincia questa: Saint-Bon, Beneventano, Vittorio Imbriani, Froio e De Martino. Riservò le candidature delle altre provincie ai Comitati locali.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Pensiero di Nizza* del 19 ci reca il risultato delle elezioni avvenute a Nizza domenica scorsa. I candidati italiani hanno riportato nella città e nel circondario la maggioranza di più che 8 mila voti; ma sono stati vinti nella Provenza cui l'antico contado di Nizza è stato aggregato coll'annessione.

Il *Pensiero* narra che a Vallauris ed a Venza i francesi non hanno permesso l'affissione dei manifesti del comitato nizzardo, e che si è persino gridato *A bas les Niçois!* A Scarena si sono raccolti individui quasi tutti già condannati al carcere, perchè presentandosi alle urne cercassero di attaccar querela.

Il più turpe è che si è abusato del nome del gen. Garibaldi per conseguire la vittoria. Già abbiamo riprodotto il telegramma del *Rappel* di Parigi in cui si diceva che Garibaldi aveva scritto al sig. Maure una lettera per appoggiare la candidatura dei due francesi.

Ora il sig. Lefèvre, deputato delle Alpi Marittime, smentisce nel *XIX Siècle*, che Garibaldi abbia scritto una tal lettera al deputato Mauro.

GERMANIA — L'imbroglio *Arnim* si complica e si aggrava sempre più. Non vogliamo certamente accogliere senza benefizio dell'inventario tutte le voci che si spargono tanto a Berlino che a Vienna sulle cause dell'arresto dell'ex ambasciatore, ma l'insistenza stessa di queste voci che non vengono da nessuno smentite, corrobora in certo qual modo il sospetto che qualche cosa di vero in esse ci sia.

Si vuole insomma che il nobile conte abbia ceduto, qualcuno dice *venduto* i documenti ricercati, e che le lettere sottratte all'archivio di Parigi sieno in mano di certo dott. *Lang*, autore di un opuscolo, che ha eccitato qualche curiosità, e che s'intitola *Die Revolution von Oben*. Con ciò sarebbe spiegata la domanda del Tribunale di Berlino perchè siano citati al Tribunale di Vienna l'editore e il redattore del nuovo *Fremdenblatt*, giornale che ha riferito le circostanze suesposte.

Vedremo che cosa ne uscirà.

SPAGNA — La nota del governo spagnuolo al governo francese è stata pure comunicata al gabinetto austriaco.

Anche il *Mémorial diplomatique* assicura che nelle sfere ove si conosce il testo preciso di quella Memoria, si afferma che i suoi termini sono assai più moderati e cortesi di quanto abbia fatto supporre l'analisi del *Times*, che pure attenuava già di molto la prima versione.

Lo stesso *Mémorial* smentisce pure le voci di altre note preparate dal governo spagnuolo, e consiglia a stare in guardia da consimili notizie, sparse da persone che cercano d'inasprire i rapporti tra i due paesi vicini.

— Togliamo dalla *Voce della Verità*, come oggetto di curiosità e sotto le più ampie riserve, il seguente brano di un dispaccio giuntole da Hendaye:

Il Re — per il Re s'intende Don Carlos — ha nominato il duca di Parma colonnello di cavalleria, il conte di Caserta colonnello di artiglieria, e i conti di Bardi e di Bari capitani di cavalleria.

TURCHIA — Le voci che corsero a Costantinopoli riguardo all'intenzione che avrebbe avuto il sultano di cambiare l'ordine di successione al trono, non sembrano confermarsi. Il sultano avrebbe rinunciato al suo progetto.

RUSSIA — Il *Times* reca un dispaccio nel quale si dà la notizia che il governo russo ha proibito nell'interno tutte le processioni cattoliche, eccetto nella sola Polonia. Tutte le Società cattoliche furono sciolte.

Documenti Governativi

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È vacante, e sarà conferito per concorso, un posto di assistente di quarta classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia delle antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i suoi titoli.

Roma, a dì 3 ottobre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione

G. POUCHAIN.

Real Collegio di Musica di Napoli

Avviso

È aperto un concorso in questo Collegio per due posti di alunni convittori a piazza franca per il canto.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 10 novembre anno corrente colla continuazione nei giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 ant. nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori o rappresentanti, si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita.

Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto.

Attestato di buona costituzione fisica.

Gli alunni dovranno essere cittadini italiani, ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

Non saranno ammessi all'esame che i giovani che hanno voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23 per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria, e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, 25 settembre 1874.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* Cav. D. PALADINI.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 15 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

— Quella del 16 portava:

R. decreto che approva la convenzione 25 agosto 1874 per la concessione al Consorzio delle provincie di Palermo e di Trapani di una strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani.

Nomina del professore Enrico Betti a segretario generale del ministero di pubblica istruzione.

— Quella del 17 pubblicava:

R. decreto che autorizza il Consiglio comunale di Capraia e Limite a tenere le sue adunanze nella frazione di Limite.

R. decreto che dichiara alienabile il bacino paludoso del demanio del comune di Melendugno, in provincia di Otranto, denominato Cipollaio.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale del ministero della guerra e in quello della marina.

Avviso di concorso alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Modena. Le domande dovranno essere presentate prima del 15 nov.

— E quella del 19 recava:

R. decreto che riconosce alienabili alcuni fondi demaniali del Comune di Tiriolo, provincia di Calabria Ultra 2.ª

R. decreto che separa la borgate di Lucagnano dal Comune di Specchia e la riunisce al comune di Trecase, provincia di Lecce.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — In seguito alle dimissioni della Presidenza, il Comitato fu ier l'altro convocato dal Presidente signor Conte Giacomo Lovatelli, unico non dimissionario, perchè estraneo alle questioni che avevano prodotta la crisi.

Procedutosi alla nomina per ischede, il seggio presidenziale venne costituito come segue:

Conte Gherardo Prosperi, vice-presidente.

(Consiglieri)

Prof. Crescentino Giannini
Avv. Giovanni Boldrini
Conte Ing. Francesco Magnoni
Conte Giuseppe Giglioli

(Segretari)

Prof. Avv. Giorgio Turbiglio
Avv. Augusto Tamburini

In questa circostanza i numerosi intervenuti vollero dare al Conte Lovatelli una dimostrazione unanime di stima e di gratitudine, per la generosa elargizione fatta a favore del Centenario Ariostèo, non meno che per l'altra notevole offerta del Municipio di Roma da lui procurata.

Sappiamo che le difficoltà della situazione furono in questa adunanza temperate dalla gentilezza e dal criterio con cui il Conte Lovatelli diresse la seduta.

Questa sera il Comitato si raduna per l'insediamento della nuova Presidenza, e per comunicazioni della medesima.

Cose della Provincia. — Dall'egregio signor dott. Antonio Malagò, nuovo sindaco di Migliaro, riceviamo la seguente lettera:

Preg.mo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Già due volte ebbi a leggere nel di Lei pregiato giornale cose risguardanti la mia nomina a sindaco del Comune di Migliaro: mi corre quindi obbligo e dovere di pregarla a dar posto a questo mio scritto; obbligo di gratitudine, dovere di riconoscenza. Non mi proverò ad esprimere i sentimenti destati in me, e dalle dimostrazioni di Migliaro, e dalle surricordate letture; nè mi sforzerò con vane parole, e frasi ricercate, a promettere cose illusorie, impossibili: franco e leale quale mi vanto, col proposito di volontà più ferma, ripeterò al Paese, sul cui appoggio, piucchè sui miei mezzi faccio calcolo per la riescita, quale sia il mio scopo. Alta la bandiera nazionale, rispetto alle leggi, l'imparzialità, concordia, lavoro, ed economia: ecco il mio programma.

Se i miei sforzi coadiuvati dal concorso dei miei concittadini avrò la fortuna di vederli coronati di tali risultati, allora solo mi chiamerò fortunato, e mi sentirò in parte sgravato del debito di gratitudine, e riconoscenza che l'aspettativa pubblica mi ha imposto, e che, indelebile manterrò scolpito in me, colla più viva simpatia pel Comune di Migliaro.

Si abbia, sig. Direttore, i miei più sen-

titi ringraziamenti, e mi permetta con perfetta stima segnarmi

Ferrara 21 Ottobre 1874.

Dev.mo suo

DOTT. ANTONIO MALAGÒ

— Da Cento ci viene inviato il primo numero di un giornale che vide colà la luce dal titolo *Il piccolo Reno*. Egli viene ad accrescere la falange dei giornali devoti alla dinastia e alle istituzioni che ci reggono.

Inviamo al nuovo confratello i più cordiali augurî, e facciamo voti che una florida vita gli permetta di prender parte con pubblicazioni spesse e regolari alla tutela dei vitali interessi del paese che è cospicua parte della nostra Provincia.

I nostri monelli. — Dal celebre birichino di Parigi che ha deliziato i nostri nonni incipriati all'eroico Gavoche illustrato da Victor Hugo la razza non molto illustre dei *gamins* è stata sempre una piccola piaga della moderna civiltà. Le aure più o meno benefiche del progresso si sono fatte sentire anche per loro; la svegliatezza, la baldanza e l'intraprendenza sono adesso rappresentate da piccoli *così* alti una spanna, che fumano come turchi e bestemmiano come caporali di settimana.

A Ferrara, lo abbiamo lamentato le mille volte, i monelli sono addirittura insopportabili e arrivano al *non plus ultra* della perfezione. Se noi dovessimo pubblicare tutti i lagni che ci sono fatti a questo riguardo, bisognerebbe aprire una rubrica apposta. Essi pullulano per la città da ogni parte; vi saltano fra le gambe sui sagrati delle chiese, gettano sassi, vi aspettano alla porta dei teatri per avere il *mozzicotto*, si arrampicano sul di dietro delle carrozze, le piante dei pubblici passeggi sono il loro prediletto oggetto di persecuzione; ed a tutto questo malanno si aggiunge la sciagurata mania degli scarabocchi.

Se qualcuno qui volesse studiare la filosofia dei muri, avrebbe da divertirsi più del bisogno. Fabbriche nuove o riattate si guastano non appena terminate, con puntoni o carbone; sgorbi pittorici si vedono ad ogni dieci passi in località frequentatissime. Tutto ciò oltrechè essere deplorevole, è pure di poca illustrazione alla nostra città e non è certo atto a mettere coraggio ai moltissimi proprietari che dovrebbero togliere il tetro e lurido aspetto di gran parte dei nostri fabbricati.

Sappiamo bene che l'ozio ed il vagabondaggio sono i primi fattori degli inconvenienti che veniamo enumerando, ed è solo nel lavoro che puossi sentire il rispetto d'ogni cosa e l'amore per la propria città; tuttavolta crediamo che un certo interesse ed un po' di vigilanza da parte delle autorità non toglierebbe forse il male dalla radice, ma varrebbe certo a minorare tali tristi abitudini e gli sfregi continua all'estetica e al decoro della nostra città.

Maggior prodotto delle imposte. — Le riscossioni delle imposte dirette a tutto il mese di settembre, presentano risultati soddisfacenti. Le quote proprie dell'anno 1874 ammontano a lire 276,954,372, ed i versamenti raggiungevano la somma di L. 243,492,917.

Fra le quote da versarsi e i versamenti affettuati vi ha una differenza in meno di 33 milioni; però bisogna notare che in questi minori versamenti sono comprese lire 16,174,075, che rappresentano quote od inesigibili o dovute dal Demanio o dai Comuni, di modo che l'arretrato effettivo a tutto settembre ultimo trovasi ridotto a lire 16,927,378.

È facile il comprendere che di anno in anno si assottiglia la cifra degli arretrati rimanendo quelli che sono di difficile o di impossibile riscossione; e non pertanto nei primi nove mesi del 1874 versavansi 17 milioni di lire per quote arretrate.

Quelli che sono i principali cespiti delle imposte dirette, cioè l'imposta sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, danno i seguenti risultati:

	1874	1873
Terreni L.	84,907,925	81,140,276
Fabbricati «	37,112,689	34,685,578
Ricchezza mobile		
per quote L.	57,211,850	53,163,622
« ritenute «	47,298,178	45,459,517

Sono aumentati i versamenti nell'imposta sui terreni di lire 3,767,649; in quella sui fabbricati di lire 2,427,111; nell'altra sulla ricchezza mobile (per quote) di 4,048.228, per (ritenute) di 1,838,661. In complesso sulle tre principali imposte dirette vi ha un aumento nel 1874, in confronto del 1873, di Italiane L. 12,081,048.

(Econ. d' Italia.)

Teatro Municipale. — Per l'imminente stagione d'opera giocosa che verrà inaugurata col *Don Procopio* del maestro Fioravanti venne scritturata la seguente compagnia di canto:

1.ª donna sopr. assoluto *Nascio Emma.*
Altra 1.ª donna *Cagnoli Ester.*
1.° tenore assoluto *Minghetti Gennaro.*
1.° baritono assoluto *Braghi Luigi.*
1.° buffo assoluto *Frigiotti Giuseppe.*
1.° basso assoluto *Zignoli Ermenegildo.*
colle occorrenti parti comprimarie e secondarie.

Prestito di Barletta. — *Estrazione 20 ottobre 1874.*

Primo Premio L. 50,000 Serie 5584 N. 12 Serie rimborsata 2678 dal N. 1 al 50.

Novità musicale. — JULES KLEIN, lo Strauss Francese, l'illustre autore del *Fraises au Champagne*, ha pubblicato un nuovo Valzer intitolato: *Patte de Velours!* che fa fanatismo a Parigi. Ci vien' assicurato che questa nuova sua produzione affascinante e brillante sorpassa il celebre *Bacio*, e tutti i Valzer conosciuti.

Il detto Valzer *Patte de Velours!* ed' una nuovissima e deliziosa Melodia per canto dello stesso Maestro: *Soupir et Baiser*, sono il più gran successo del giorno. — Si ricevono *franco* in tutta Italia rimettendo L. 2. 50. per il Valzer, e L. 1. 50 per la Melodia, in francobolli in lettera affrancata diretta a Carlo Ducci, Piazza S. Gaetano, 1, Firenze.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Ottobre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bernardini Gaetano di Ferrara, di anni 54 bidello, conjugato (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 0.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 21. — La *Gazzette de France*, assicura che Rada è stato nominato comandante dell'esercito del centro in luogo di Don Alfonso.

Bajona 2. — È smentita la voce che i carlisti repubblicani spagnuoli abbiano fucilato parecchi inglesi fra cui il corrispondente del *New York Times*.

Londra 20. — Lo czarevich visitò l'imperatrice Eugenia.

Berna 20. — Il Consiglio nazionale decise che gl'istitutori primari riceveranno la istruzione militare per potere insegnare essi.

Berlino 20. — Il giudice d'istruzione Pescatore partirà domani per Parigi onde interrogare le persone dell'ambasciata tedesca su l'affare Arnim.

Vienna 20. — Il ministro presentò alla camera dei deputati il bilancio del 1875. Fece l'esposizione finanziaria. Disse che le spese ascenderanno a 381,782,551 fiorini cioè 1,482,762 meno che nel 1874. Le entrate a 369,429,694 fiorini. Il *deficit* sarà di 12,352,857 fiorini, che si coprirà con la riserva disponibile. Il ministro crede che il migliore mezzo di ottennere l'equilibrio sia la riforma delle imposte.

Parigi 21. — La principessa di Galles è attesa a Parigi sabato. Un dispaccio da New York smentisce che una nave tedesca si sia recata a chiedere un indennità alle isole Samoa.

Buenos Ayres 14. — Avellaneda comunica che la situazione è buonissima. La rivoluzione è quasi spenta. Essa agonizza. Il generale Rivas è inseguito al Sud. Arredondo è stato cacciato fino a Rio Ruarto. La Repubblica è tranquilla. La provincia di Buenos Ayres si disponeva a sostenere le autorità.

Roma 21. — La *Libertà* dice che ieri è stata sciolta per decreto della prefettura la Società dei reduci delle battaglie per la difesa del papato. Questa misura è stata presa in seguito ad investigazioni fatte per arruolamenti carlisti, ed all'esame dei documenti sequestrati.

Isernia 21. — Bonghi tenne ieri un discorso ai suoi elettori di Agnone.

Parlando di queste provincie disse il Governo avere concorso per congiungerle al Tirreno e all'Adriatico togliendole da un miserevole isolamento. Accennò alle difficoltà incontrate per ricostituire l'Italia le spese enormi incontrate, tuttavia enumerò i benefizi conseguiti, il progresso fatto, dimostrandolo con le cifre dell'importazione ed esportazione, poste e telegrafi. Disse che le condizioni delle finanze sono indubbiamente migliorate, il pareggio può dirsi ottenuto. Dimostrò l'esattezza del disavanzo calcolato dal presidente del Consiglio. Parlò delle riforme amministrative e tributarie. Stima inconcludente un' opposizione amministrativa perchè tutti vogliono riforme purchè buone. L'opposizione non politica è un'opposizione senza solida base. Confrontò l'opposizione con la maggioranza facendo la storia dei due partiti, dando a conoscere i danni che recò l'opposizione alle provincie meridionali.

Conchiuse dicendo: Un giorno vi dissi aspettatevi nuove imposte. Vi dico oggi: l'ora dei gravi sacrifici è quasi passata. Si avvicina invece il tempo di raccogliere i frutti. Uniamoci tutti col fermo proposito di rendere il paese più ricco, più colto e più morale. *(Applausi vivissimi).*

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana . .	70 95 n	70 95 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 32 fm	73 32 fm
Oro.	22 27 c	22 27 e
Londra (3 mesi) . .	27 70 »	27 70 »
Francia (a vista) . .	110 50 »	111 — »
Prestito nazionale. .	61 50 n	62 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	822 — »	819 — »
Azioni Banca Nazionale	1905 — fm	1895 — fm
Azioni Meridionali. .	347 50 n	346 — n
Obbligazioni » . .	212 — n	213 —
Banca Toscana. . .	1477 — fm	1470 50 fm
Credito mobiliare. .	726 50 »	723 50 n
Italo Germaniche . .	225 — n	225 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma

BORSE ESTERE

Vienna 21. — Rendita austriaca — — — in carta — — — Cambio su Londra — — — Napoleoni — —

Berlino 20. — Rendita italiana 65 1|2 — Credito Mobiliare 143 1|2

Londra 19. — Consolidato inglese 92 5|8 Rendita italiana 65 3|4

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0[0	61 90	62 05
» » 5 0[0	99 22	99 42
Banca di Francia . .	3975 —	3970 —
Rendita italiana 5 0[0	66 25	66 32
Ferrovie Lombarde .	321 —	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1868.	195 —	195 25
» Romane . .	76 25	75 —
Obbligazioni » . .	186 —	187 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16 5
» sull'Italia .	10 —	10 —
Consolidati inglesi .	92 3[4	92 5[8

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall'artista Alessandro Monti esporrà: *Gli Onesti* Commedia in 5 atti di Achille Torelli. Con Farsa — Ore 8.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Il sottoscritto Usciere addetto all'intestata Pretura

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 26 corrente Ottobre alle ore 2 pomeridiane nella casa sita in questa Città Via *Corso Porta Po* N. 94 si procederà alla vendita mediante asta pubblica di un pianoforte che sarà venduto e deliberato al miglior offerente ed a danaro contante.

Ferrara 12 Ottobre 1874.

Giuseppe Monti — Usciere.

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 30 Settembre 1874.

Guarentigia ipotecaria L. 22,504,732. 69

Cartelle fondiarie emesse	in totale a tutto il 31 Agosto 1874			N. 21,284	per L. 10,642,000. —
	nel mese di Settembre			„ 472	„ 236,000. —
	IN TOTALE al 30 Settembre			N. 21,756	per L. 10,878,000. —
Cartelle da ammortizzarsi	ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,437	per L. 718,500. —		
	per estrazione a sorte	„ 476	„ 238,000. —		
	IN TOTALE	N. 1,913	per L. 956,500. —	N. 1,913	per L. 956,500. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione		„ 1,825	„ 912,500. —		
Cartelle da ritirarsi		N. 88	per L. 44,000. —		
Cartelle in circolazione al 30 Settembre				N. 19,843	per L. 9,921,500. —

Delle quali al portatore N. 17,958, nominative N. 1,885.

Corso del mese di Agosto massimo L. 410. — — minimo L. 405. — — medio L. 407. 50

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti con ammortim. conto capitale L.	9,920,980. 84	Cartelle in circolaz. conto capitale . L.	9,921,500. —
Prestiti con ammortim. conto annualità „	151,479. 50	Cartelle in circolaz. conto interessi „	231,837. 10
Conti correnti ipotecari „	24,961. 61	Cartelle in circolaz. conto ammortizz. „	44,000. —
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „	—	Buoni di Cassa in circolazione „	—
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia „	1,000,000. —	Diritti erariali sui mutui „	33. 38
Cassa di Risparmio in conto corrente „	162,276. 92	Imposta sulla ricchezza mobile „	5,493. 28
Cartelle Fondiarie in Deposito „	559,000. —	Depositi per perizia ed altro „	66,120. 14
Numerario effettivo esistente in Cassa „	26,493. 86	Creditori diversi per varie cause „	7,577. —
Fondi impiegati in Rendita „	6,492. —	Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „	149,000. —
Fondi impiegati in Buoni del Tesoro „	—	Depositi di Cartelle per tramutamen od altro „	410,000. —
Fondi impiegati in Cartelle Fond. „	—	Fondo di garanzia assegnato per legge „	1,000,000. —
Debitori diversi per varie cause „	19,796. 04	Fondo di riserva „	6,853. 43
		Capitale proprio dell' Istituto „	6,853. 43
TOTALE delle Attività . . . L.	11,871,480. 77	TOTALE delle Passività . . . L.	11,849,267. 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi infine dell' annua gestione		**Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell' annua gestione**	
Personale e sorveglianza gov. L. 9,917. —	12,357. 85	Diritti di commissione. L. 30,793. 16	34,570. 86
Spese diverse d'amministraz. „ 2,409. 71		Interessi attivi „ 1,254. 65	
Interessi passivi „ 31. 14		Entrate eventuali e rimb. „ 2,523. 05	
Perdite durante l' esercizio „ —		Utili durante l' esercizio „ —	
TOTALE a bilancio . . . . . L.	11,883,838. 62	TOTALE a Bilancio . . . L.	11,833,838. 62

Bologna il 6 Ottobre 1874.

Il Ragioniere Capo G. MONTANARI — Il Vice Direttore G. BERTI — Il Controllore Generale C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL' ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0|0 mediante *Cartelle fondiarie*, garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.
b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.
c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.
d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle-fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.